

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Riflessioni della Via Crucis animata dal Consiglio per gli Affari Economici e Catechisti, svolta nella Basilica di San Cristoforo il 24 Febbraio 2023.

I Stazione: Gesù è condannato a morte (Mt 27,20-24)

I capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».

Meditazione

Gesù, rileggendo le pagine del tuo martirio, ho provato tenerezza per Pilato. Ho visto in lui anche il mio riflesso, il riflesso di noi tutti. Pilato aveva l'autorità e il potere di cambiare le cose, sapeva che quello che stava per commettere era un'ingiustizia; eppure, non ha retto il peso di dover lottare da solo contro le richieste della folla. In quel suo "Pensateci Voi!" è racchiusa la sua sconfitta, ma anche quella di noi tutti.

Ogni giorno noi diventiamo Pilato quando preferiamo ottenere il consenso popolare piuttosto che fare la cosa giusta. Ogni giorno siamo come Pilato quando preferiamo delegare a qualcun altro il compito di decidere al posto nostro, come quando non andiamo a votare per eleggere i nostri rappresentanti o più semplicemente ogni volta che diciamo "mi aggrego alla maggioranza", senza però far sentire la nostra opinione. Ogni giorno ci trasformiamo in Pilato quando facciamo iniziare il calvario del nostro fratello perché non abbiamo tempo o voglia di aiutare e pensiamo "ci pensi qualcun altro".

Ma tu Gesù hai volto il tuo sguardo amorevole verso tutti, anche verso Pilato; hai chiesto al Padre di perdonare tutti noi. Aiutaci Gesù a seguire la tua Via, anche attraverso le croci di ogni giorno, perché la tua non è una Via facile, ma è l'unica via Vera.

II Stazione: Gesù è caricato della croce (Mt 27,31)

Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

Conosciamo l'umiliazione per un insulto subito, una provocazione o un'offesa gratuita che rendono vulnerabili e solcano dentro profonde ferite. Ma le nostre reazioni, Gesù, sono spesso ben lontane dal tuo remissivo esempio, poiché alimentate da rabbia, rancore, odio e vendetta.

Donaci, dinnanzi a questa Parola, di non essere, sempre e solo, vittime nelle relazioni che intrecciamo; di sentirci in difetto per parole inopportune e gesti crudeli; di riconoscerci deboli e colpevoli per non aver avuto il coraggio di difendere un fratello; di chiederti perdono per ogni volta che abbiamo deriso e ferito il prossimo mettendone a nudo le fragilità e condannandolo alla solitudine del suo calvario. Il tuo Amore ci insegna che la cattiveria non è mai giustificata.



III Stazione: Gesù cade per la prima volta (Mt 26,31-32)

Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: «Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge». Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

Meditazione

Signore Gesù questa croce che ti induce a cadere non è altro che il peso dei nostri peccati, delle nostre mancanze di cui ti sei fatto carico. la tua caduta rappresenta la nostra caduta di ogni giorno, ma tu che sei stato fedele a dio padre anche nella sofferenza ci dimostri che nonostante le derisioni, gli insulti, le cattive azioni che facciamo o riceviamo possiamo rialzarci così come hai fatto tu. Aiutaci Signore in questo cammino quaresimale a riscoprire la nostra forza in te.

IV Stazione: Gesù incontra sua madre (Mt 1,23)

“Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele”, che significa Dio con noi.

Meditazione

Nel suo progetto salvifico per salvare l'umanità, il signore dio si affida ad una semplice e giovane fanciulla, la vergine Maria, già preservata dal peccato, per essere la degna madre del salvatore del mondo. Per l'immenso amore che il signore dio nutre per i suoi figli, si spoglia della sua divinità e sceglie di incarnarsi nel grembo di Maria, di farsi uno come noi e di condividere tutto di noi, tranne il peccato. L'Emmanuele cammina così tutti i giorni insieme a noi, nei momenti belli, nei momenti tristi, quando sotto il peso di tante difficoltà pensiamo che sia davvero finita. Nella mia vita ho fatto delle esperienze di morte ma ne sono uscito, per grazia di Dio, perché il suo santo spirito dimora in me ed in tutti voi. E questo spirito ci assicura che l'Emmanuelle sarà sempre con noi fino alla fine dei nostri giorni.

V Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo (Mt 27,32)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Meditazione

Questa stazione è caratterizzata da un gesto concreto e significativo, quello fatto da un uomo sconosciuto, Simone di Cirene, di aiutare Gesù a portare la croce. Che significa per noi portare la croce di chi non conosciamo? Quante volte ci facciamo "cirenei" dei nostri fratelli e sorelle che faticano a portare la propria croce? Siamo sempre pronti e disponibili ad aiutare chi soffre? Chi è nel bisogno? Chi bussa alla porta del nostro cuore? Chi è vittima di ingiustizie e violenze? (ricordiamo le popolazioni dove si combattono guerre frutto dell'egoismo e della cattiveria umana). Siamo attenti a condividere fatiche e sofferenze di qualcuno per dargli sollievo? (pensiamo in questo momento anche ai terremotati della turchia e della siria). Siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità ed essere solidari e caritatevoli verso tutti.

VI Stazione: Veronica asciuga il volto di Gesù (Mt 25,34-36)

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da



bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi.

VII Stazione: Gesù cade per la seconda volta (Mt 16,24-25)

Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Meditazione

Per la seconda volta Signore cadi, e chi sa quante volte ancora continueremo a farti cadere, per la nostra poca fede, per i momenti di ribellione. Ma Tu sei sempre lì che ci aspetti, pronto a donarci il Tuo amore. Signore perdonaci per tutte le volte che non sappiamo rinunciare al nostro lato umano e rinneghiamo il Tuo amore e i Tuoi insegnamenti.

VIII Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme (Mt 4,17)

Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Meditazione

Convertitevi” è un’espressione che emerge nella predicazione di Gesù, il cuore del suo messaggio rivolto ad ogni uomo. Nei fatti di ogni giorno, tra gioie e dolori, interrogandoci alla luce della fede, possiamo sperimentare la bellezza di questa Parola che esorta a cambiare pensieri, percorsi, azioni, linguaggio. È l’invito a lasciarsi coinvolgere nel disegno di Dio e partecipare con Lui alla realizzazione di un mondo liberato dal male nel quale la Verità del Vangelo si concretizza nelle opere dei figli di Dio

IX Stazione: Gesù cade per la terza volta (Mt 26,36.39.42)

Gesù pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

Meditazione

Ascoltare ancora che Gesù sotto il peso della sua croce cade per la terza volta mi fa riscoprire il suo essere uomo, ed in qualche modo mi consola, non mi fa sentire sola nelle mie continue cadute.

Quando si avvicina il momento della prova, in preda all’angoscia però non è affatto facile, Signore Gesù riuscire a pregare come Te “ Padre mio si compia la tua volontà”. Nella nostra quotidianità, quando quella croce sulle nostre spalle si fa pesante, donaci di saper chiedere: non che ci venga tolta, ma di saper vivere la nostra storia. Ricordaci di affidarci senza remore al Padre che ama i suoi figli con la certezza come dice la sacra scrittura: Considerate e riflettete, Chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? Chi lo ha invocato e da Lui è stato trascurato?

X Stazione: Gesù è spogliato delle vesti (Mt 27,35)

Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.



Meditazione

Chi sta alla tavola dell'Eucaristia si deve spogliare delle vesti del tornaconto, del calcolo, dell'interesse personale, della mentalità borghese, per indossare le trasparenze della modestia della semplicità. Dobbiamo abbandonare tutto ciò che ci rende schiavi per incontrare colui che ci rende liberi

XI Stazione: Gesù è inchiodato alla croce (Mt 27,33-34.36-38)

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Meditazione

Gesù è inchiodato sulla croce coscientemente, il suo corpo è tutto martoriato, è stato disprezzato si è caricato delle nostre sofferenze e si è addosso i nostri peccati. Guardando lui dobbiamo imparare a rispettare il nostro prossimo cercando di riconoscere il suo volto in coloro che tendiamo a disprezzare. Chiediamo al Signore di aiutarci a non fuggire dinanzi alla propria croce, ma che ci aiuti ad accettarla così come ci viene data.

XII Stazione: Gesù muore in croce (Mt 27,46-50)

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Meditazione

Signore, dal trono della croce, dove tutto sembra essere un fallimento, ci mostri la vera regalità, porti a compimento la tua missione nel manifestare l' Amore totale di Dio. Molte volte, nelle delusioni, nei dubbi, nel crollo di false certezze, negli eventi dolorosi, vedo il tuo volto oscurato. Aiutami a riconoscerti nella croce, anche quando non la comprendo e vorrei scappare, fa che con te, io la possa attraversare senza paura con la certezza che tu la renderai gloriosa.

XIII Stazione: Gesù è deposto dalla croce (Mt 27,57-58)

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Meditazione

Nella XIII stazione Gesù è deposto dalla croce. Del suo corpo se ne occupa un discepolo di nome Giuseppe che prima di seppellirlo, lo consegna alla madre. Maria nonostante afflitta dal dolore, ha la certezza della resurrezione di suo figlio Gesù. Maria riesce a trasformare il dolore in amore e la croce come segno di resurrezione. Da questo esempio tutti noi dovremmo far sì che il nostro dolore si trasformi in certezza di resurrezione.

XIV Stazione: Gesù è deposto nel sepolcro (Mt 27,59-60)



Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Meditazione

È calata ormai la sera e Gesù viene deposto nel sepolcro. Ma nel sepolcro non riposa. La sua missione d'amore continua. L'evento salvifico della sua morte non è limitato ai mortali in terra, ma è totale. Perché' tramite la morte annuncia il suo messaggio di salvezza alle anime dell'aldilà e mostra loro con la sua misericordia la strada verso il suo regno.

XV Stazione: Gesù risorge da morte (Mt 28,1-2.5-7)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”».

Meditazione

Diradate le tenebre della delusione, dello sconforto, della cattiveria umana, all'alba di un nuovo giorno, Gesù, tu sei risorto. Neanche i sigilli posti sulla pietra del tuo sepolcro, sono riusciti a contenere la forza dirompente dell'amore, perché più forte della morte è l'amore. Tu, crocifisso per amore, sei il Risorto per amore! Il testo del Vangelo di Matteo si conclude con l'invito dell'angelo ad andare in Galilea. Questo invito oggi vale anche per noi. Cosa vuol dire andare in Galilea? La Galilea è la regione dove si incontrano le genti, i vari popoli; là dove si vive una vita quotidiana, normale, piena di incontri, di contraddizioni, di bene e di male. Tutto questo non ci deve intimorire o sconfortare perché tu Gesù, ci precedi sempre nella Galilea della nostra vita. Ogni luogo o situazione che ci troviamo a vivere non è senza di te: tu Risorto segni i passi del nostro cammino e questo ci dà speranza, sicurezza, gioia profonda!